

questi cattolici!



cosa fanno questi cattolici?

Vanno in pellegrinaggio a Madjugorie a pregare la Madonna degli umili; poi tornano in Italia e votano Lega, il partito dei razzisti. Si dicono “cattolici” e sono solo dei “provinciali”.

Vanno in Chiesa a festeggiare i Santi del calendario ed escono fuori e calpestano i martiri in carne ed ossa che incontrano per strada.

Si dicono cristiani e si chiamano fratelli; ma poi, se possono, si fanno le scarpe a vicenda, arrampicandosi sui cadaveri degli “altri”.

Pregano Dio per la Pace e la Giustizia, ma votano a destra, dove ingrassano i partiti di quel liberismo economico e di quel turbocapitalismo che seminano violenza e fomentano guerre.

Hanno lottato contro il divorzio, contro l’aborto, contro l’eutanasia, contro la contraccezione ed hanno spalancato la porte a quella globalizzazione che non è altro che la riduzione del mondo ad un mercato, dove investono i padroni del capitale e nel quale la condizione di cittadino interessa meno che quella di consumatore.

Hanno chiuso gli occhi pregando Dio e si sono ritrovati servi di un altro dio, il dio denaro.

Senza avvedersene, hanno voluto coniugare, in un rapporto incestuoso, ciò che il loro Maestro aveva avvertito non essere possibile: “Non potete servire Dio e la ricchezza!” (Matteo 6,24).

Sotto questa dittatura tutto si è trasformato in merce: idee, progetti, relazioni, oggetti, ecc.; perfino la religione!

Frei Betto, teologo brasiliano, incarcerato per anni e anni sotto la dittatura militare degli anni di piombo (1964-1985), denuncia: “Si vendono imprese, strade, influenze e governi. (...) Si trasforma Che Guevara in birra inglese, la liturgia in uno show business e i figli di Gandhi in un carro del carnevale. L'importante è mercificare e reificare tutto: dall'emblema rivoluzionario alle natiche della ballerina.

Rendere il superfluo necessario. Solo così si dilata il consumo. (...)

Creata per elevare le persone ad un altro livello di coscienza, perché vivano la comunione con Dio e tra loro, e fondata su valori derivati dalla rivelazione trascendente, la religione stessa, poco a poco, ha finito per perdere la sua dimensione profetica, di denuncia e di annuncio. Si sveste del suo carattere etico, di critica verso ciò che disumanizza, per adeguarsi all'imballaggio che la rende, nel mercato, un prodotto attraente. Così, essa risplende sotto le luci della ribalta, scambiando il silenzio con l'isterismo pubblico, la meditazione con l'emozione truccata, la liturgia con la danza aero-bica. Nella sfera cattolica, rende il prodotto più appetitoso”

dal post di don A. Antonelli su 'profezia e liberazione': "la chiesa di papa Francesco e lo scandalo dei cattolici"